

Giorgio Faggin

**TESTIMONIANZE SULLA LINGUA FRIULANA
(Seconda serie)**

Nel volume XIII di „Ladinia“ (1989) raccoglievo trenta testimonianze sulla lingua friulana, disseminate nel lungo arco di tempo che va dal XIV secolo all'anno 1983. Avvertivo allora che tale silloge non aveva pretese di completezza, ma che poteva venire integrata, al momento opportuno, da numerose altre testimonianze più o meno interessanti.

Non è stato quindi difficile comporre questa „seconda serie“. L'ho messa insieme in vista di un avvenimento che accadrà fra poco e che potrà definirsi storico: l'entrata in vigore della legge sulle minoranze linguistiche*), che riconoscerà anche al friulano lo status di „Lingua“ da tutelare. Alla luce di questo avvenimento alcuni dei più negativi e riduttivi giudizi qui riportati verranno ad assumere un carattere decisamente „antiquato“, per non dire „patetico“. Nessuno oserà più definire il ladino del Friuli come un „dialetto veneto arcaico“.

Non aveva certamente atteso i crismi ufficiali il pontefice Giovanni Paolo II, il cui rispetto per tutti i gruppi etnico-linguistici è ben conosciuto e rende onore alla Chiesa Cattolica. Già il 5 maggio 1992, infatti, egli aveva pronunciato a Udine un messaggio in friulano: „*Fradis furlans, us saludi te vuestre marilenghe e us invidi a tignê dûr cu lis tradizions, la fede cristiane e i valôrs dal fogolâr, e fâju creši tal cûr dai vustris fîs.*“ (cfr. „La Vita Cattolica“, Udine, 13-5-1992).

1. „È molto tempo ch'io prèdico che si dovrebbe principiar ad illustrare la nostra lingua friulana, come s'è fatto d'altri dialetti lombardi, sopra de' quali avrebbe il primato il nostro, come più antico e un composto delle più nobili lingue vive e morte, come sono la Latina, la Francese, e l'Italiana, con molti vocaboli greci e illirici [= slavi] (...).“

Antonio Zanon, lettera a Fabio Asquini, 23-3-1765.

2. „Die Furlanische Sprache ist eigentlich nicht zu den Mundarten der Italienischen zu rechnen, sondern sie ist, wie die Rhätische, deren wir bereits oben

*) Per lo slittamento dell'uscita di questo numero di *Ladinia* possiamo informare il lettore che la Legge statale sulle minoranze linguistiche è entrata in vigore il 4 gennaio 2000. Si veda anche la Legge regionale n. 15 del 1996 (cfr. testo, n. 32!).

erwähnt haben, eine Trümmer [sic] des grossen Romanischen Vereins der sämtlichen lateinischen Tochttersprachen im früheren Mittelalter, obgleich sie sich nicht völlig so rein wie jene von den Einflüssen der italienischen Sprache erhalten hat. - Die nachstehenden Proben werden zeigen, dass die Furlanische oder Friulanische Sprache zu der Sippschaft des Romanischen gehört (....).“

Carl Ludwig Fernow, *Römische Studien*, (1808).

(„La lingua friulana non è propriamente uno dei dialetti dell'italiano, ma bensì, come il già menzionato Retico, un relitto del grande complesso romanzo delle lingue sorelle latine parlate nell'Alto Medioevo; e ciò ad onta del fatto che la lingua friulana non si sia conservata altrettanto pura dagli influssi dell'Italiano quanto quella retica. - Gli esempi che ora porterò dimostreranno come la lingua friulana appartenga al ceppo del romanzo (....).“)

3. *„Anche se non più, il nostro dialetto è diverso dagli italiani, ricordiamoci che fu ladino. La nostra anima è diversa anche ora.“*

Scipio Slataper, *Lettere triestine*, in: „La Voce“, 25-3-1909.

4. *„Anch'io son figlio del Friuli e me ne glorio.“*

Graziadio Isaia Ascoli, cit. in: „Forum Iulii“ I (1910).

5. *„l'esempio pur così luminoso degli altri Ladini, numerosissimi, del Friuli, i quali non hanno naturalmente altra scuola che l'italiana e sono tanto lungi dal considerare come lingua il loro vernacolo e dal volerlo adottato nelle pubbliche scuole, quanto a Milano o a Napoli si è lontani dal vagheggiare un insegnamento in milanese o in napoletano.“*

Giorgio Del Vecchio, in: „Nuova Antologia“, 1-11-1912.

6. *„i ladini-friulani con tenace idioma (non dialetto) proprio, croce e delizia della glottologia che vi trova quasi identità col vecchio catalano e provenzale, affinità col rumeno, ecc. I friulani riconoscono come esclusiva loro lingua di coltura l'italiano e (dal 1880) vengono compresi tra gli italiani anche nelle statistiche ufficiali; ma una tendenza (la solita tendenza del centralismo austriaco) a mantenere in loro una coscienza particolarista, sussiste ancora e ha facile gioco, specie nelle campagne, fedeli al trono e all'altare.“*

Angelo Vivante, *Irredentismo adriatico*, (1912).

7. „Per quanto i friulani amino la loro parlata, essi non pensano affatto a considerarla altrimenti che come un dialetto italiano, né se stessi in altra veste che in quella di figli della gran madre Italia.“

Pier Silverio Leicht, in: „Patria del Friuli“, 2-3-1913. Pier Silverio Leicht fu presidente della Società Filologica Friulana dal 1925 al 1945.

8. „Selbst heutzutage kann man in Triest am Sonntag nachmittag, namentlich am Acquedotto, dem Lieblings-Versammlungsplatz der friulanischen Ammen und Mägde, friulanisch sprechen hören, sodass man sich in einer friulanischen Ortschaft wähnen könnte.“

Arciduca Ludwig Salvator (Ludovico Salvatore d'Asburgo), *Zärtlichkeitsausdrücke und Koseworte in der friulanischen Sprache*, (1915).

(„Ancora oggi a Trieste, in Via dell'Acquedotto [attuale Via XX Settembre], luogo di ritrovo delle balie e fantesche friulane, si può sentire nelle domeniche pomeriggio parlare friulano, tanto che si ha quasi l'impressione di trovarsi in un villaggio del Friuli.“)

9. „Una parlata letteraria friulana non esiste né esistette mai. È inopportuno crearla ora artificialmente.“

Ugo Pellis, *Relazione preliminare alla determinazione della grafia friulana*, Società Filologica Friulana (1920). Ugo Pellis fu presidente della Società Filologica Friulana dal 1920 al 1923.

10. „Dal punto geografico-linguistico il friulano è un'area estrema, conservativa, dell'unità linguistica veneta.“

Carlo Battisti, *Enciclopedia Italiana* („Treccani“), XVI, 1932, p. 96.

11. „Nella Venezia Giulia, fra i dialetti del gruppo veneto, bisogna distinguere il friulano, il veneto orientale e l'istriano; fra gli alloglotti: i tedeschi, gli slavi e i romeni.“

Carlo Battisti, in: *Venezia Giulia, Guida d'Italia del T.C.I.*, (1934).

12. „Noi siamo in possesso di una lingua, non di un dialetto; se partiamo da questo punto di vista, e non solo filologicamente, un immenso orizzonte si aprirà davanti a noi.“

Pier Paolo Pasolini, lettera a Enrica Cragolini, 22-1-1946.

13. *„Che cosa si può fare perché una lingua così bella come il friulano non muoia? E io ti rispondo: bisogna fare della poesia.“*

Pier Paolo Pasolini, lettera a Luigi Ciceri, 29-1-1953.

14. *„È il friulano un dialetto italiano o un dialetto neolatino indipendente? Le risposte che la scienza ci dà oggi sono ancora incerte.“*

Giuseppe Francescato, in: *„Ce Fastu?“* XXXI (1955).

15. *„Uguale situazione si riscontra per Trieste, ove le lingue ufficiali [nel Collegio dei Gesuiti] erano italiano e latino, tollerate e secondarie il friulano e il cragnolino [sloveno].“*

Italo Lovato, *I Gesuiti a Gorizia (1615-1773)*, in: *„Studi Goriziani“* 25 e 26 (1959).

16. *„Il friulano ha pur sempre una sufficiente vitalità nelle sue fibre per resistere ancora per lungo tempo al logorio e allo sfaldamento che s'insinuano progressivamente nei suoi tessuti, e alle forze che tendono a eliminarlo.“*

Riccardo Castellani, *Dello stato odierno del friulano e di taluni idiomi minori europei*, (1962).

17. *„La meraviglia di questa raccolta è il canto friulano. Meritava farlo tradurre o almeno ridurre in italiano. Anche perché non di un dialetto si tratta, ma di un'altra lingua, la lingua ladina. E forse, avrei incaricato un filologo friulano a riscriverlo in una grafia più moderna.“*

Biagio Marin, in: *Il Natale nei dialetti italiani*, (1967).

18. *„Il friulano dunque, per la sensibile divergenza che notoriamente lo separa dall'italiano, può vantare diritti pari a quelli del franco-provenzale e del ladino dolomitico, a essere “insegnato” nelle scuole.“*

Giuseppe Francescato, in: *„Int Furlane“*, marzo 1972.

19. *„Bisugne ancje fâ capî a duc' i furlans che la nestre mari lenghe a ja la nobiltât de lenghe latine e ca fevelâ furlan a l'è par duc', siôrs e puârs, un onôr.“*

Franco de Gironcoli, in: *„Int Furlane“*, novembre 1972.

20. *„affermare che 'in Italia si parla italiano' è una verità ovvia (....). Ma se Bocca va a dire: 'In Italia si parla l'italiano' a un alto-atesino o a un friulano, non può che aspettarsi che l'alto-atesino o il friulano, giustamente, gli rispondano: 'Crepa.' Il fatto è che in Italia si parla l'italiano e il tedesco, l'italiano e il friulano.“*

Pier Paolo Pasolini, *Scritti corsari*, (1975).

21. *„Noi dubitiamo, infatti, che esista un reale bisogno di creare oggi una lingua unificata, ovvero veicolare.“*

„Corriere del Friuli“, novembre 1977.

22. *„Come è noto, a Trieste e a Muggia si parlavano sino alla metà circa dello scorso secolo dei dialetti che fino ad oggi sono stati per lo più definiti, elusivamente, 'ladini' o 'friulaneggianti', ma è tempo di riconoscerli per quel che sono, ossia friulani, e del friulano costituiscono l'area 'meridionale' .“*

Franco Crevatin, in: *„Studi Goriziani“* 47 (1978).

23. *„Al sen. Vittorio Vidali, che le fu accanto per lunghi anni, abbiamo chiesto se Tina Modotti, diventata anche poliglotta, ricordasse le sue origini, la vita di Udine, la lingua dell'infanzia. 'Certamente – ha risposto – parlava spesso in friulano, cantava in friulano, raccontava a tutti che era di Udine e non si stancava di spiegare chi erano i friulani.“*

Gianfranco Ellero, in: *„La Vita Cattolica“*, 12-5-1979.

24. *„E veniamo adesso al friulano: guarda, io amo molto il friulano che considero una delle lingue più suggestive, che mi piange l'anima di non saperla, perché mi sarebbe tanto piaciuto essere un poeta friulano (....). A Udine c'era una ragazza la quale parlava il friulano con la propria madre, con una dolcezza*

La dolcezza di quel parlare mi è restata nell'anima.“

Biagio Marin, in: „Sot la Nape“ XXV/1 (1983).

25. *„Una lenga 'a si salva cul doprâla a duc' i nivei; si salva cul ricognosiment paritari, ma plui di dut ta grandi' stagions leteraris; si salva tal tabajâ spontani da int, si salva ancia ta glesiis. (...) La lenga, crodi, 'a si salva plui di dut ta cussienza populâr, ta fameis, ta scuela.*“

Celso Macor, in: „Sot la Nape“ XXXVII/2 (1985).

26. *„Non escludo che nel passato, condizionato da vicende storiche diverse, il friulano avrebbe potuto assurgere al rango di lingua a titolo pieno (come è accaduto ad es. per lo sloveno); personalmente ritengo che tale livello sia oggi-giorno un traguardo né possibile, né vantaggioso per l'interesse della popolazione friulana.*“

Giovan Battista Pellegrini, *Minoranze e culture regionali*, (1986).

27. *„il friulano, nonostante tutti gli sforzi che si fanno, è pur sempre lingua 'minore' e tale si prevede rimanga in futuro, prossimo o remoto che sia.*“

Luciano De Cillia, in: „Quaderni della F.A.C.E.“ 69 (1987).

28. *„Scrivevo che per giungere a un'unità europea occorreva tuttavia non opprimere, anzi incoraggiare, la presenza e lo studio dei singoli idiomi (...), non opprimere dunque, ma conservare e coltivare il sardo e lo sloveno, il friulano e il macedone (...).*“

Gillo Dorfles, in: „Il Corriere della Sera“, 22-8-1990.

29. *„Non mi stancherò poi di sottolineare come tutti gli altri dialetti italiani avrebbero il diritto di essere equiparati ai due prescelti, il friulano e il sardo. Rimane infine la certezza che i dialetti sono destinati a scomparire, perché è proprio chi oggi ancora lo parla a volerlo abbandonare.*“

Manlio Cortelazzo, in: „Il Gazzettino“, 18-1-1992.

30. *„Il friulano è una lingua affascinante, millenaria, arcaica, arricchita da apporti linguistici di popoli confinanti, slavi, tedeschi È passata attraverso numerosi cataclismi storici, mantenendo intatto il suo carattere originario Questa è la mia lingua materna, e io vorrei concludere il mio lavoro di poeta proprio con una raccolta in friulano (....).“*

Tosco Nonini, in: „Messaggero Veneto“, 9-7-1993.

31. *„Questo lembo nord-orientale della Padania naturale non ha infatti mai fatto parte della Padania etnico-linguistica ed è tutta un'altra cosa. Esibisce ancora la sua bella lingua retoromanza (....).“*

Sergio Salvi, *L'Italia non esiste*, (1996).

32. *„Il friulano è una delle lingue della comunità regionale. La Regione Friuli-Venezia Giulia considera la tutela della lingua e della cultura friulane una questione centrale per lo sviluppo dell'autonomia speciale.“*

Legge Regionale Friuli – Venezia Giulia 15 / 1996, art. 1.

33. *„La musica del friulano è così connessa all'apparire delle cose e dei pensieri e immagini e sogni e memorie che il cuore ne è continuamente incantato come nostri fossero la sua vita, la sua vicenda, il suo mormorare.“*

Franco Loi, in: „Il Sole – 24 Ore“, 25-4-1999.

34. *„questa lingua dolce e rubesta al tempo stesso.“*

Gianfranco Ravasi, in: „Il Sole – 24 Ore“, 30-5-1999.

35. *„La lingua friulana parla al cuore di questo popolo in maniera molto più profonda che il dialetto veneto alla gente veneta. L'ho sperimentato personalmente come vescovo venuto da Padova.“*

Alfredo Battisti, arcivescovo di Udine, in: P. Roseano, *Identità friulana*, (1999).